DOCUMENTO CONCLUSIVO

**15° CONGRESSO NAZIONALE FALCRI**

 Il 15° Congresso Nazionale della FALCRI, tenutosi a Chianciano Terme nei giorni 4, 5 e 6 giugno 2002, sentita la relazione della Segreteria Nazionale, esprime il proprio pieno apprezzamento per l’approfondita analisi in essa effettuata circa le varie tematiche caratterizzanti l’attuale scenario socio-economico e di settore e ne approva i contenuti.

 Il Congresso, nella particolare circostanza del 50° anniversario dalla Fondazione della Federazione, esprime unanimemente il proprio orgoglio e rinnova l’apprezzamento per i valori fondanti e per il patrimonio di idealità che si sono tradotti in quella politica sindacale che per cinquant’anni ha caratterizzato l’azione della FALCRI in modo altamente positivo.

 Il Congresso riconosce che per la Federazione è maturato il tempo per un ampliamento della propria sfera d’azione estendendo la tutela sindacale alle nuove professionalità, ai promotori finanziari nonché a quei lavoratori che operano in settori assimilabili a quelli del credito, in particolare quello assicurativo. In questa direzione si sono poste le basi per un’intesa organica con lo SNFIA, sindacato autonomo del settore assicurativo.

 Sempre in questa ottica di lungimirante apertura la FALCRI intende dichiarare la propria disponibilità a collaborazioni con altre Organizzazioni Sindacali, che abbiano analoghe strategie e finalità e che, soprattutto, vogliano misurarsi congiuntamente per la soluzione concreta delle complesse problematiche che si stanno profilando, mantenendo comunque la propria originalità e autonomia.

 Il Congresso valuta altresì estremamente positivo il rapporto instaurato con l’ADUSBEF (Associazione Difesa Utenti Servizi Bancari, Finanziari, Postali, Assicurativi) e invita ad allargarlo ed estenderlo ad altre realtà che perseguano l’obiettivo di sancire e diffondere l’indivisibilità dei diritti tra la persona, il cittadino ed il lavoratore.

 Nel compiere questo la FALCRI intende dimostrarsi nel futuro un’Organizzazione sempre più capace di rispondere con originalità e autonomia alle istanze che sorgono nel mondo del lavoro, mettendo a frutto le caratteristiche specifiche del suo patrimonio ideale e mantenendo intatta la sua individualità.

 Il Congresso sottolinea il pragmatismo che ha sempre contrassegnato l’azione della FALCRI, il quale non è mai stato disgiunto da un senso spiccato di autonomia, intesa peraltro, come originalità e indipendenza di pensiero, che, proprio perché tale, non teme di disperdersi ma, anzi, riesce a rafforzarsi nella prova concreta.

 Il Congresso ha rilevato, inoltre, la necessità che il ruolo del sindacato vada ridisegnato in funzione dell’esigenza, universalmente riconosciuta, di stabilire uno sviluppo socialmente compatibile.

 Il profitto non può prevalere sui diritti a lavorare in modo umano, non può consentire ritmi e carichi di lavoro intollerabili, continue pressioni su obiettivi e risultati, fortissime modificabilità dei processi organizzativi con conseguente disorientamento personale e professionale dei lavoratori.

 Le aziende di credito non dovranno più mirare esclusivamente al profitto o a semplici rendicontazioni, ma assumersi l’impegno di presentare bilanci che guardino anche al sociale.

 D’altro canto il sindacato non può essere chiamato a svolgere la funzione di certificatore dei risultati di gestioni aziendali, poiché le valutazioni non potranno più basarsi su aridi parametri ragionieristici ma le aziende dovranno presentare rendiconti “sociali” che tengano conto del tipo e della qualità dei servizi resi.

 Il Congresso sottolinea l’esigenza di mantenere alto l’impegno relativo alla difesa dell’art. 18 e dello Statuto dei Lavoratori, esprimendo la preoccupazione attinente la spaccatura verificatasi sulla materia tra le Organizzazioni Sindacali che non aiuta la realizzazione del suddetto obiettivo.

 Le profonde trasformazioni del sistema e l’impatto degli accorpamenti tra aziende di credito sulle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari costituiscono, anche in termini prospettici, motivo di un attento e puntuale impegno della Federazione nel suo complesso e delle Associazioni Sindacali ad essa aderenti.

 Il Congresso prende atto che a livello europeo si sta affermando il criterio di un decentramento territoriale e che la FALCRI, per propria vocazione, è stata sempre articolata organicamente su una struttura che conferisce particolare rilievo alle realtà locali ed aziendali, ferma restando la volontà a non compromettere il mantenimento di garanzie minime, uguali per tutti, fissate nel livello nazionale.

 E’ quindi con soddisfazione che si assiste all’affermarsi di tale modello vincente, come testimoniano i cinquanta anni di vita associativa.

 Il Congresso sottolinea in particolare l’opportunità di adeguare le strutture della FALCRI alle esigenze territoriali di gruppo, onde renderle più appropriate a rappresentare e difendere i diritti dei lavoratori in tale contesto.

 Nel contempo il Congresso sottolinea l’esigenza di preservare intatto nella sostanza il peculiare patrimonio d’autonomia organizzativa, elemento distintivo della FALCRI che ha sempre consentito un’efficace e immediata rispondenza alle esigenze della categoria.

 Il Congresso ribadisce la validità del rapporto unitario con le altre Organizzazioni Sindacali, evidenziando l’esigenza di coniugare l’imprescindibile originalità dei valori del sindacalismo autonomo con quelli del sindacalismo confederale.

 Tale scelta si pone come necessaria e funzionale a dare risposte più incisive ed efficaci all’aggressività di una controparte datoriale, che, attenta solo al profitto, tende sempre più ad essere indifferente alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori e ad occupare sempre maggiori spazi discrezionali.

 In tale ambito si pone la necessità di dare senza indugio soluzioni alle problematiche lasciate aperte dall’applicazione del contratto nazionale ormai scaduto, nonché di affrontare la stesura delle linee guida per il prossimo rinnovo della parte normativa e di un Protocollo che delinei la nuova situazione del settore, che ha superato la fase di emergenza.

 Il Congresso sottolinea altresì con particolare attenzione che occorre preservare gli spazi economici soggetti alla negoziazione collettiva per evitare che gli elementi della retribuzione a discrezione delle aziende ne marginalizzino progressivamente il ruolo.

 Il Congresso evidenzia l’importanza del fattore umano all’interno del mondo del lavoro nel credito, di particolare rilevanza là dove la controparte tende a disumanizzare i rapporti attraverso ristrutturazioni organizzative delle aziende dettate dall’intento di conseguire esclusivamente obiettivi economici.

 In tale ambito, tra l’altro, la FALCRI intende affrontare con particolare impegno le problematiche derivanti dal *mobbing* e quelle riguardanti la responsabilità sociale delle imprese. Si tratta di problematiche che dovranno trovare visibilità nel nuovo Protocollo di settore, da definire entro luglio, ed essere sentite come parte integrante di una progettualità solidale, caratteristica precipua della storia e della prospettiva futura della nostra Organizzazione.

 Il Congresso ha preso inoltre in esame la critica situazione del settore della Riscossione Tributi, che da tempo versa in condizioni di grave precarietà, poiché tuttora circa tredicimila lavoratori del settore non conoscono ancora le intenzioni del Governo sul futuro del sistema e sulle relative prospettive occupazionali.

 Il Congresso ribadisce che l’azione della Federazione dovrà indirizzarsi, nel nuovo scenario, in particolare al rafforzamento e alla tutela dei diritti dei più deboli, quali ad esempio i lavoratori precari. Il Congresso ribadisce la necessità di mantenere e rafforzare le azioni positive a sostegno della parità uomo-donna.

 Le obiettive testimonianze non possono che confermare la penalizzazione delle donne nel campo del lavoro mentre i tragici fatti internazionali hanno portato all’attenzione del mondo intero anche le situazioni più estreme.

 Occorre mantenere alto il livello d’interesse internazionale anche nei momenti successivi alle crisi o alle guerre e assumere responsabilmente inziative finalizzate a promuovere e consolidare in via permanente più eque condizioni di vita e di lavoro.

 In un momento di assoluta precarietà dei diritti e di una politica di globalizzazione esasperata, nella quale il valore del profitto pretende di affermare e regolare i rapporti sociali, deve essere impegno di tutte le parti promuovere iniziative per diffondere e sviluppare nei diversi paesi la consapevolezza di valori culturali e di solidarietà che sono elementi essenziali per la difesa dei diritti.

CHIANCIANO TERME, 6 giugno 2002